

**NORME DI FUNZIONAMENTO DELLA
COLONNA MOBILE PROVINCIALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

PREMESSA

Il sistema nazionale di Protezione Civile è strutturato secondo le indicazioni della legge quadro 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", con i successivi cambiamenti normativi intervenuti soprattutto a seguito dell'approvazione del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" (c.d. "Leggi Bassanini") e della modifica del titolo V della Costituzione.

La Regione Lombardia in materia di Protezione Civile ha adottato la L.R. n. 16 del 22 maggio 2004 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile" la quale, tra l'altro, disciplina, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla legge dello Stato, le attività degli enti locali, delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati nel sistema regionale di protezione civile sul territorio della Regione Lombardia.

La regione cura in particolare l'organizzazione del sistema regionale di protezione civile, inteso come coordinamento delle strutture tecniche dell'amministrazione regionale, di enti ed amministrazioni, anche diverse da quella regionale.

La Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 4 della citata legge, instaura un costante rapporto di collaborazione con gli organi dello Stato, con gli enti locali e gli enti ed organismi, anche su base volontaria, operanti nell'ambito regionale in materia di protezione civile. Il comma 14° dispone che la Regione interviene direttamente nell'acquisto o nell'affitto degli immobili, delle attrezzature e nella realizzazione dei centri polifunzionali. Essa acquista gli automezzi da impiegare per situazioni di emergenza di protezione civile e stipula convenzioni con enti, istituzioni o organizzazioni di volontariato per la realizzazione e la gestione dei centri. Ciò al fine di disporre in ogni momento di uomini e mezzi per le necessità della protezione civile.

In sostanza, secondo quanto previsto dalla normativa regionale, gli enti Regione e Provincia hanno un ruolo fondante nel sistema della protezione civile. Infatti:

- Il Presidente della Regione è autorità di Protezione civile e può emanare la dichiarazione dello stato di crisi, a seguito della quale – a livello regionale – vengono attivate tutte le componenti del sistema (art. 8 L.R. 16/04);
- Il Presidente della Provincia è autorità di Protezione Civile e responsabile dell'organizzazione generale dei soccorsi a livello provinciale, per quanto attiene alle proprie competenze (art. 7 L.R. 16/04);
- Presidenti di Regione e Provincia hanno la responsabilità dell'informazione alla popolazione ed agli organi di informazione.

In particolare, nel sistema di protezione civile le Province hanno i seguenti compiti principali:

a) attivazione dei servizi urgenti per eventi calamitosi di livello sovracomunale; b) coordinamento delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio provinciale; c) realizzazione del programma provinciale di previsione e prevenzione e del piano

provinciale di emergenza; d) integrazione delle strutture di rilevazione e dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul territorio provinciale.

Art. 1 Definizione e Finalità

La colonna mobile provinciale è una struttura di pronto impiego costituita dal personale dell'Ente e dai volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale dell'albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, individuati secondo le modalità di cui all'art.9. Quanto al materiale essa è costituita dai mezzi, dalle attrezzature e dai moduli specialistici di cui all'art.2 che intervengono in situazione di emergenza. La colonna mobile è progettata e realizzata in modo da garantire standard operativi strumentali e prestazionali omogenei per tutti gli interventi e per assicurare la necessaria continuità di azione per tutta la durata dell'evento calamitoso.

Sotto il profilo funzionale, la colonna mobile è una forza di pronto intervento in grado di mobilitarsi rapidamente con mezzi e uomini per effettuare attività standardizzate sulla base di tipologie di rischio ricorrenti sul territorio provinciale, nazionale ed internazionale.

Art. 2 Mezzi

La colonna mobile provinciale è composta dagli automezzi e dalle attrezzature concesse in comodato d'uso dalla Regione Lombardia con decreto n. 2954 del 25.03.2010 del Direttore Generale (Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale) dettagliatamente indicati nell'elenco allegato (**allegato A**).

Art. 3 Volontari – Formazione

Il personale che compone la colonna mobile provinciale è rappresentato da personale dell'Ente e dai volontari appartenenti alle Organizzazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale dell'albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, selezionati dalla U.O. Protezione Civile previa loro richiesta di adesione. I volontari così individuati devono essere in grado di mobilitarsi in tempi brevi in ogni caso di dichiarazione dello stato di emergenza.

Il personale di volontariato appartenente alla colonna mobile dovrà essere adeguatamente formato ed addestrato per affrontare l'emergenza, al fine di poter garantire un servizio professionale qualificato. La Provincia in collaborazione con enti ed amministrazioni di livello nazionale e regionale promuove l'informazione e la realizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento professionale per il personale della colonna mobile (costituita da volontari e dipendenti della Provincia).

In proposito, la formazione dei volontari dovrà essere improntata a criteri di omogeneità didattica sulla base delle metodologie utilizzate nei centri di formazione professionale regionali. I corsi di formazione svolti a livello provinciale dovranno prevedere la frequenza obbligatoria dei partecipanti, un esame finale con la consegna, in caso di esito positivo, di un attestato di qualificazione.

La programmazione della formazione dei volontari dovrà prevedere:

- Attività formativa generica annuale da svolgersi almeno due volte l'anno;

- Attività formativa specifica periodica per le seguenti categorie professionali:
 - a) elettricisti;
 - b) idraulici;
 - c) conduttori di automezzi ed autovetture;
 - d) logistica generale.

Art. 4 Scouting

La valutazione della situazione successiva ad un evento emergenziale “scouting” rappresenta la prima componente da attivare al verificarsi di un evento.

Lo scopo di questa attività, infatti, è raggiungere il luogo colpito nel minor tempo possibile, al fine di:

- valutare l’entità dell’evento e la capacità di risposta del sistema colpito, distinguendo l’emergenza dai “bisogni cronici”;
- assistere le autorità locali nel fronteggiare l’emergenza, in termini di risorse e possibili strategie di intervento;
- trasmettere le informazioni necessarie a tarare ed organizzare (in termini di risorse umane, mezzi e materiali) la partenza della colonna mobile;
- individuare un’area idonea ad accogliere le persone colpite dall’evento;
- preparare l’arrivo della Colonna Mobile progettando la dislocazione delle risorse sul campo.

Art. 5 Squadra di scouting

All’interno della colonna mobile provinciale viene individuata una squadra di “scouting” composta da n. 4 operatori (Responsabile Operativo del Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato, Referente Logistica, Referente Cucina, Referente Telecomunicazioni) che si attivano immediatamente per raggiungere il luogo colpito da un evento ed acquisire informazioni, in modo da analizzare la situazione per poter definire la priorità di intervento.

E’ fondamentale che i componenti di questa squadra siano formati e che le procedure di intervento e di valutazione siano definite già “in tempo di pace”.

A tal scopo, è necessario che:

- gli elementi preparati a comporre questa squadra siano facilmente individuabili in un elenco ben preciso di reperibilità ed i compiti siano definiti a priori;
- al verificarsi di un evento calamitoso, l’attivazione e la partenza della squadra avvenga nel più breve tempo possibile.

Art. 6 Struttura Colonna Mobile – Figure responsabili

All’interno della Colonna Mobile provinciale sono individuate alcune figure responsabili dell’organizzazione delle attività operative.

Le figure previste sono le seguenti:

- 1) Responsabile Colonna Mobile Provinciale;
- 2) Coordinatore della Colonna Mobile Provinciale;
- 3) Referente Logistica – Sicurezza – Attività antincendio;
- 4) Referente Segreteria Operativa;
- 5) Referente cucina ed approvvigionamenti;
- 6) Referente strumenti di telecomunicazioni.

6.1 Responsabile Colonna Mobile

Il Responsabile della colonna mobile provinciale è un funzionario di categoria D, dipendente della Provincia, U.O. Polizia Locale e Protezione Civile, il quale è designato con Decreto del Presidente della Provincia.

6.2 Coordinatore Colonna Mobile – Nomina – Durata mandato - Funzioni

Il coordinatore della CMP è nominato con determina del Responsabile della U.O. Polizia Locale e Protezione Civile della Provincia, tra coloro i quali presenteranno la richiesta di adesione alla CMP di cui all'art.9.

Resta in carica per tutta la durata del mandato amministrativo, salva facoltà di revoca.

Tale figura ha la responsabilità dell'organizzazione operativa delle varie componenti della CMP ed esercita le sue funzioni con il supporto dei referenti.

Il coordinatore è l'interlocutore principale tra la colonna mobile e gli uffici provinciali facenti capo alla U.O Polizia Locale e Protezione civile, sia in situazione di normalità che in stato di emergenza.

In particolare, il coordinatore svolge i seguenti compiti:

- a) provvede ad inoltrare eventuali richieste alla provincia;
- b) coordina la movimentazione dei mezzi previa autorizzazione della U.O Protezione civile;
- c) partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo del Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile nel caso di trattazione di argomenti che interessano la CMP;
- d) collabora con la Provincia nell'organizzazione dell'addestramento dei componenti della CMP con prove di intervento in caso di allarme e movimentazione mezzi;
- e) coordina il lavoro di tutte le componenti della CMP effettuando periodici briefing per verificare il livello delle singole competenze e valutare eventuali imprevisti.

In caso di assenza del titolare delle funzioni di coordinatore, quest'ultimo ha facoltà di delegare un sostituto, previa comunicazione alla U.O Polizia Locale e Protezione Civile.

6.3 Referente Logistica Sicurezza e Antincendio – Nomina – Durata mandato - Funzioni

E' nominato con determina del Responsabile della U.O. Polizia Locale e Protezione Civile della Provincia, tra coloro i quali presenteranno la richiesta di adesione alla CMP di cui all'art.9 su proposta del Coordinatore della CMP e previo consulto del Consiglio Direttivo del Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

Resta in carica per tutta la durata del mandato amministrativo, salva facoltà di revoca.

I suoi compiti sono:

- a) individua ed organizza l'area per la sistemazione dei volontari e cittadini coinvolti nell'emergenza;
- b) organizza gli spazi a disposizione delle strutture di servizio e delle aree di accoglienza;
- c) dispone e controlla la movimentazione delle squadre dei soccorritori su richiesta della Segreteria, dandone comunicazione al responsabile della CMP;
- d) collabora con i capi squadra;

6.4 Referente Segreteria Operativa – Nomina – Durata mandato - Funzioni

E' nominato con determina del Responsabile della U.O. Polizia Locale e Protezione Civile della Provincia, tra coloro i quali presenteranno la richiesta di adesione alla CMP di cui all'art.9 su proposta del Coordinatore della CMP e previo consulto del Consiglio Direttivo del Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

Resta in carica per tutta la durata del mandato amministrativo, salva facoltà di revoca.

I suoi compiti sono:

- a) registrare tutti i soggetti presenti nel campo allestito, ivi compresi i volontari, indicandone i vari spostamenti in entrata ed uscita;
- b) gestire l'attività amministrativo-burocratica del campo;
- c) organizzare il servizio front-office di accoglienza;
- d) provvedere all'approvvigionamento del campo inoltrando le richieste agli organi competenti;
- e) predisporre i contatti con gli Enti ed i C.O.C./C.O.M. interessati.

6.5 Referente Cucina ed approvvigionamenti – Nomina – Durata mandato - Funzioni

E' nominato con determina del Responsabile della U.O. Polizia Locale e Protezione Civile della Provincia, tra coloro i quali presenteranno la richiesta di adesione alla CMP di cui all'art.9 su proposta del Coordinatore della CMP e previo consulto del Consiglio Direttivo del Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

Resta in carica per tutta la durata del mandato amministrativo, salva facoltà di revoca.

I suoi compiti sono:

- a) gestire il personale addetto alla cucina;
- b) organizzare e sistemare viveri e vettovaglie per assicurare la sicurezza alimentare;
- c) provvedere all'approvvigionamento giornaliero inoltrando la richiesta alla Segreteria operativa.

6.6 Referente Strumenti di Telecomunicazione – Nomina – Durata mandato - Funzioni

E' nominato con determina del Responsabile della U.O. Polizia Locale e Protezione Civile della Provincia, tra coloro i quali presenteranno la richiesta di adesione alla CMP di cui all'art.9 su proposta del Coordinatore della CMP e previo consulto del Consiglio Direttivo del Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

Resta in carica per tutta la durata del mandato amministrativo, salva facoltà di revoca.

I suoi compiti sono:

- a) provvede alla consegna ad ogni Referente ed al Coordinatore di una radio per le necessarie comunicazioni;
- b) intrattiene i contatti con i vari Enti ed Organi coinvolti negli interventi di emergenza;
- c) collabora con la Segreteria operativa.

Art. 7

Tipologia e interventi

La composizione ed il funzionamento della C.M.P. varia a seconda della tipologia di evento emergenziale per il quale è stata attivata.

La tipologia di eventi massimi attesi sul territorio nazionale, regionale e provinciale si suddivide nei seguenti rischi:

- 1 . Rischio idrogeologico: *alluvione – frane*
- 2 . Rischio sismico;
- 3 . Rischio industriale;
- 4 . Rischio d'incendio boschivo;
- 5 . Rischi meteorologici estremi: *trombe d'aria – nevicatae – grandinate;*

6 . Situazioni di crisi: *gravi blocchi autostradali e crisi acute nelle principali infrastrutture di trasporto – Assistenza socio assistenziale (sfollati, profughi, crisi sociali, ecc. ecc.);*

Per un utilizzo razionale delle risorse umane e dei materiali oggi disponibili la C.M.P. di primo impiego avrà un approntamento di 2/8 e 12 ore, in funzione del tipo di intervento.

Art. 8 Struttura e Operativita'

In ipotesi di potenziale necessità di utilizzo della Colonna Mobile Provinciale, il funzionario dipendente della Provincia invia in loco i componenti della squadra di scouting di cui all'art.5

Qualora la squadra di scouting ne ravvisi l'effettiva necessità di utilizzo, questa ne dà immediato avviso al funzionario dipendente della Provincia il quale, previo consulto con gli altri componenti dell'Ufficio Operativo previsto dal Regolamento Provinciale per il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, provvede all'attivazione della Colonna Mobile Provinciale nella persona del suo Coordinatore.

Il Coordinatore della Colonna Mobile Provinciale attiverà i referenti delle diverse funzioni i quali, a loro volta, attiveranno a cascata i volontari da loro dipendenti.

Una volta attivati, i volontari, durante l'emergenza, verranno diretti secondo quanto previsto dal Regolamento Provinciale per il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Art. 9 Volontari componenti la Colonna Mobile Provinciale - Requisiti e modalità di ammissione

I volontari che intendono far parte della Colonna Mobile Provinciale devono presentare domanda, su specifica modulistica (Allegato C).

Le domande di adesione devono essere consegnate al Referente d'Area di cui al Regolamento Provinciale per il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile il quale provvederà ad inoltrarle all'U.O. Polizia Locale e Protezione Civile della Provincia per un loro successivo vaglio in seno al Consiglio Direttivo del Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

I volontari per poter far parte della C.M.P. dovranno possedere i seguenti requisiti:

1. devono possedere capacità in ambito lavorativo ovvero nell'ambito del volontariato di Protezione civile che possa risultare utile alle necessità della C.M.P.;
2. dichiarare la propria disponibilità a mobilitarsi in via prioritaria per la C.M.P, fatto salvo l'eventuale impiego in situazioni di emergenza di tipo A, nel comune di appartenenza o nel comune convenzionato. A supporto di questa dichiarazione dovrà essere prodotto il preventivo nullaosta del Sindaco o del Presidente dell'Associazione a cui si è iscritto;
3. dichiarare la pronta reperibilità H24 via telefono o tramite radio, ove possibile;
4. dichiarare la disponibilità ad intervenire in funzione di quanto dichiarato nella domanda di ammissione al gruppo di volontari C.M.P. presentando la relativa accettazione da parte del proprio datore di lavoro;

5. dichiarare la disponibilità a partecipare a tutti i corsi di formazione ed alle esercitazioni appositamente organizzate, salvo che per giustificato motivo
6. dichiarare la propria disponibilità a rappresentare la C.M.P. della Provincia di Lodi sia in occasione di eventi calamitosi che nelle manifestazioni pubbliche.

Valutata positivamente la sussistenza di tutti i soprammenzionati requisiti di ammissione richiesti, l'adesione alla C.M.P. verrà comunicata agli interessati ed alle Organizzazioni di appartenenza con lettera della U.O. Polizia Locale e Protezione Civile.

Art. 10

Equipaggiamento dei volontari

I componenti della C.M.P. per ragioni di sicurezza durante l'impiego in situazioni sia di addestramento che di emergenza dovranno attenersi alle seguenti disposizioni:

- a – impiegare equipaggiamenti personali dotati dei requisiti e standard di sicurezza;
- b – obbligo da parte di ogni volontario di indossare adeguata dotazione personale, rispetto alla specializzazione, in regola con le vigenti norme di legge;
- c – obbligo di indossare gilet ad alta visibilità aventi le seguenti indicazioni scritte "Colonna Mobile Provinciale"; "Provincia di Lodi"; "Volontariato";
- d – Possesso del tesserino unico identificativo rilasciato dalla Regione.

Compatibilmente con le esigenze di bilancio, la Provincia doterà i componenti della Colonna Mobile Provinciale di apposita tuta portante le seguenti indicazioni scritte "Colonna Mobile Provinciale"; "Provincia di Lodi"; "Volontariato".

Art. 11

Composizione C.M.P. - catena di comando e controllo

La gestione di una emergenza viene affrontata da appositi centri di coordinamento, stabiliti dalla normativa e solitamente indicati all'interno degli strumenti pianificatori comunali/provinciali.

Com'è noto, quando l'emergenza – per dimensioni o gravità – non può essere sostenuta dalle sole forze del comune (o dei Comuni) interessati, il coordinamento a scala sovracomunale passa a Prefettura e Provincia, ognuna per le proprie competenze.

- Prefettura – in quanto Ufficio Territoriale di Governo – coordina le strutture operative statali (Vigili del Fuoco, Forze di Polizia etc.);
- Provincia – Autorità di Protezione civile ai sensi della normativa regionale – coordina proprie strutture tecniche e le forze del Volontariato.

La composizione ottimale della C.M.P. per la gestione dell'emergenza deve essere basata su un'organizzazione tale da permettere un interscambio informativo quanto più possibile efficace e tempestivo.

In Italia, tale organizzazione è basata sul metodo "Augustus". Questo metodo prevede l'individuazione del "*chi fa che cosa*" attraverso l'individuazione di funzioni di supporto, che corrispondono alle figure istituzionali competenti e specifiche per ogni settore, direttamente coinvolte durante l'emergenza.

11.1 contingente di prima partenza della C.M.P.

Il contingente totale ipotizzato per il migliore funzionamento della CMP è costituito da 90 volontari che si suddividono nei turni di primo impiego ed in sostituzione del primo turno

La composizione ottimale del contingente di prima partenza è la seguente:

Coordinamento	Coordinatore C.M.P.
Segreteria	3 addetti
Telecomunicazioni	3 addetti
Sicurezza e antincendio	5 addetti
Logistica e servizi primari	8 addetti
Cucina e refezione	6 addetti
Attività socio assistenziale	2 addetti
Autisti con patenti superiori	4 addetti
Generici	11 addetti
Sanità	3 addetti

11.2 materiale per pronta partenza H 2/6

Tenda ministeriale con 4 archi gonfiabili c.do	1
Tenda ministeriale con 4 archi gonfiabili	4
Tenda ministeriale mensa 6x6	2
Tavoli e panche (set. 1 tavolo e 2 panche)	10
Estintori	10
Elettropompa da svuotamento	3
Gruppo elettrogeno 60 Kw	1
Torre faro 4 Kw	1
Autotelaio cab. q. 180 trasporto container con gru	2
Veicoli fuoristrada	3
Fiat Ducato Panorama	2

11.3 assistenza alla popolazione H 6

Tende ministeriali 4 archi gonfiabili	2
Gruppo elettrogeno 40 Kva	1

Art. 12

Utilizzo dei mezzi / attrezzature / materiale

I mezzi / attrezzature / materiale della C.M.P. possono essere utilizzati esclusivamente per esercitazioni (d'area, provinciali, regionali) e nelle emergenze, così come previsto dalle normative regionali in materia di impiego delle Colonne Mobili Provinciali.

E' facoltà della Provincia concedere mezzi / attrezzature / materiale della C.M.P. per la partecipazione a manifestazioni o eventi inerenti la Protezione Civile o di promozione della stessa.

L'autorizzazione verrà rilasciata dal Responsabile della U.O. Polizia Locale e Protezione Civile e sarà sempre legata alla presenza di Volontari della C.M.P. che collaboreranno con il G.C.V.P.C. e/o Associazione richiedente nella gestione del materiale, fermo restando il principio che eventuali danni derivanti dall'uso improprio sono a carico di chi ha richiesto il materiale.

L'autorizzazione potrà essere concessa solo in favore delle Organizzazioni aderenti al Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Art. 13
Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione all'Albo Pretorio Provinciale.

Allegati:

- A) elenco mezzi ed attrezzature in dotazione della colonna mobile provinciale;
- B) fac-simile domanda di adesione colonna mobile provinciale.